

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

premesso che:

con l'audizione in Commissione dei responsabili dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo è stato possibile acquisire elementi circa le esigenze legate all'inizio dell'attività operativa dell'agenzia;

è noto che funzioni preminenti dell'agenzia sono l'attività di investigazione sugli incidenti aerei e sugli eventi di pericolo, l'attività di indirizzo, l'attività di studio e di indagine;

è emerso che il decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66 istitutivo dell'agenzia non ha definito in maniera sufficientemente chiara i limiti della sua autonomia operativa, del suo finanziamento nonché delle sue competenze;

di particolare delicatezza, in funzione delle direttive comunitarie al riguardo, sono i rapporti fra l'agenzia e l'autorità giudiziaria nei casi di incidenti tecnici, tali problemi sono alla base di specifiche iniziative legislative proposte da tempo in Parlamento ma ancora non poste in discussione,

impegna il Governo

a provvedere all'emanazione di adeguati interventi normativi volti in particolare a:

tutelare adeguatamente le fonti di informazione dell'agenzia per assicurare, nel caso di incidenti, la piena indipendenza dell'inchiesta tecnica rispetto a quella della magistratura dando così efficacia alla direttiva 94/56/CE del 21 novembre 1994;

prevedere un riesame dello stanziamento ordinario di 7 miliardi annui del tutto insufficiente alla gestione quotidiana dell'agenzia;

riesaminare la questione del trattamento economico del personale in quanto il rinvio automatico al contratto collettivo previsto per il personale dell'Enac finirebbe con incidere sugli stanziamenti fissi di bilancio incidendo in maniera negativa sull'attività istituzionale;

prevedere stanziamenti particolari nel caso di inchieste particolarmente complesse ed impegnative nel caso di incidenti di notevole entità;

rivedere la normativa relativa alla definizione della pianta organica ed al reclutamento del personale in quanto non sembrano conciliabili con le esigenze ed ai compiti assegnati all'agenzia, specie per quanto concerne i compiti investigativi, le limitazioni poste dal decreto e l'attribuzione dei posti in organico a personale proveniente dalla pubblica amministrazione;

definire in maniera più chiara portata e limiti dell'autonomia amministrativa, contabile, finanziaria e regolamentare.

(7-00910) « Mammola, Savarese ».

La IX Commissione trasporti,

premesso che:

in sede di audizione il 16 febbraio, l'amministratore delegato dell'Alitalia Cempella ha affermato che il Piano, su cui il Parlamento ha espresso il parere il 20 ottobre 1999, deve essere rivisitato anche a causa delle vicende legate a Malpensa;

non sono stati ancora risolti i problemi legati all'avvio dell'aeroporto di Malpensa né per quanto riguarda le questioni ambientali, né per quanto riguarda la ripartizione dei voli;

organi di stampa riportano la notizia che si sta valutando l'ipotesi della fusione fra l'Alitalia e la Klm;

è comunque prevista la discussione parlamentare ai fini della privatizzazione di Alitalia; privatizzazione ancora incerta

nelle modalità, anche a fronte di una presenza del capitale pubblico nella Klm del 15 per cento con la clausola di poter riacquisire la maggioranza;

il parere espresso dalla Commissione in data 20 ottobre 1999 evidenziava che l'alleanza con la Klm si doveva sviluppare in un quadro di certezze che il Parlamento potesse valutare;

occorre garantire l'impresa Alitalia, l'occupazione e gli interessi del sistema-paese;

impegna il Governo:

a presentare con urgenza, alla valutazione del Parlamento, un documento d'indirizzo inerente il futuro di Alitalia;

a far sospendere all'Alitalia qualsiasi decisione sia riguardo all'alleanza sia riguardo a societarizzazioni o esternalizzazioni.

(7-00911) « Boghetta ».

La VI Commissione,

premesso che da qualche anno si registra una grave crisi nel settore dei locali da ballo, anche a causa dell'aumento degli oneri derivanti dalla necessità di far fronte a continui interventi di manutenzione dei locali stessi e di rinnovo delle relative strumentazioni, a fronte di introiti spesso insufficienti;

rilevato che con il recente decreto del Ministro delle finanze 31 gennaio 2000, n. 29, adottato in attuazione dell'articolo 16 della legge 13 maggio 1999, n. 133, si è provveduto a completare il quadro normativo relativo al gioco Bingo;

considerato che il predetto decreto stabilisce che la gestione del gioco Bingo si debba svolgere in sale non dedicate all'esercizio di altri giochi, e comunque non collegate con locali nei quali siano installati apparecchi da divertimento e intrattenimento, nonché biliardi, biliardini e apparecchi simili;

tenuto conto dell'attuale crisi in cui versano i soggetti che gestiscono locali da ballo ed in considerazione che eventuali anche parziali riconversioni creerebbe notevoli vantaggi alla diffusione del gioco del bingo.

impegna il Governo

a precisare che l'affidamento dell'esercizio del gioco Bingo debba essere effettuato in via prioritaria a favore degli esercenti dei locali da ballo che ne facciano richiesta, e che dispongano di ambienti idonei allo scopo.

(7-00912) « Leone, Contento, Repetto, Brunale, Guarino, Marongiu, Pistone ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per le politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

l'Unione europea ha approvato norme relative alla produzione del cacao, che tenderanno di fatto a penalizzare i produttori dei Paesi africani e con essi le industrie europee, soprattutto quelle artigiane, con gli standard qualitativi più elevati;

si è a ridosso della votazione in sede Comunitaria di un nuovo regolamento per l'Ocm delle banane, tendente a favorire la liberalizzazione del settore, la cui attuazione metterebbe a grave rischio sia il principio della preferenza comunitaria, sia gli accordi con i Paesi Acp attraverso il trattato di Lomè, nonché i principi su cui si fonda;

è necessario tutelare le nostre produzioni di « qualità » ed i loro produttori i quali si sentono sempre meno tutelati da norme che aprono alla concorrenza senza offrire i necessari strumenti di adeguamento e protezione;